Anno XXI   Giovedì 19 Maggio 1887   Abbonamento postale   N. 118

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Roma, 17 maggio.

Andiamo o non andiamo a Parigi per l'Esposizione universale del 1889? Ecco il tema di tutte le conversazioni dei pochi deputati che a questo lume di luna... no, cioè volevo dire a questo lume di feste sono restati a Roma e formano qualche circolo politico; ed ecco il tema di tutti gli articoli di fondo dei giornali, dall'ufficiosa *Riforma* al rabbioso *Corriere di Roma*, dalla scontenta *Tribuna* al fremebondo *Messaggero*... Ed ognuno al solito vuol dire la sua, ognuno vuol dare lezioni di cortesia e di politica internazionale al Governo, il quale poi fra tanti insegnamenti non imparerà niente... e farà da sè. Io credo, se le mie informazioni sono antendibili, che il Governo sia proclive a non intervenire ufficialmente all'Esposizione, non solamente per il fatale anniversario, ma anche perchè quando tutte le altre potenze si fossero ritirate ed avessero declinato l'invito, l'adesione dell'Italia assumerebbe un aspetto politico, di cui non si potrebbe eventualmente giudicare le conseguenze. Ma per ora niente di decisivo, volendo prima vedere quello che faranno le altre potenze.

* *

Fra una discussione e l'altra è passato quasi inosservato l'arrivo del generale Genè, così che egli si è risparmiato le interviste dei giornalisti. Ed anche al vostro corrispondente, che era accorso per interrogare e per sentire il parere dell'ex comandante supremo di Massaua su la nostra probabile azione militare in Abissinia, ha fatto per due volte rispondere che non riceveva! Come se io avessi voluto dimandargli chi sa qual cosa!

* *

In mancanza di notizie politiche e parlamentari (che oggi proprio son poche) eccovi due cenni sur un grave incendio che è scoppiato oggi quasi nel centro della città in uno stabilimento di prodotti chimici del signor Allegrucci Federigo. Per la spensieratezza di un facchino, il quale è sceso nelle cantine della benzina con un lume acceso comunicando così facilmente il fuoco ad un recipiente pieno di benzina, il fuoco è scoppiato violentissimo invadendo subito il pianterreno. Accorsi subito i vigili, questi han dato subito mano a portar fuori dai magazzini le casse dei liquidi infiammabili, e ne hanno salvate 76; di qui si veda quale e quanto grave era il pericolo che correvano le case vicine quando tutti questi liquidi fossero scoppiati.

Al solito mancava l'acqua; e se l'incendio verso sera è stato spento si deve all'abnegazione ed al coraggio dei bravi pompieri, i quali han fatto del loro meglio.

I danni sono incalcolabili, per fortuna nessuna seria disgrazia è accaduta.

A. C.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Sul bollo che si dice richiesto per i cartellini che indicano il prezzo delle merci nelle mostre delle botteghe, che vendono al minuto, ha fatto istanza per l'esenzione e schiarimenti relativi al R. Ministero del Commercio la nostra Camera provinciale.

Essa annotò, che quei cartellini non sono un vero annunzio pubblico, che debba sopportare una simile tassa. I cartellini non fanno che rispondere anticipatamente in iscritto e con commodo di entrambi per parte del venditore al possibile compratore, quello cui dovrebbe fare a voce. Da una parte la tacita domanda viene da chi guarda ed osserva la merce coll'idea di poterla comperare, se il prezzo gli accomoda; dall'altra c'è la risposta, che non si fa attendere, senza perdita di tempo e di parole da una parte e dall'altra. Se si avesse a tassare questa utile semplificazione di trattare fra il richiedente e l'offerente, si dovrebbero tassare anche le parole cui i due dovrebbero scambiarsi per i minuti loro contratti, non mettendo i cartellini. Piuttosto gioverebbe, che l'uso d'indicare a quel modo il prezzo delle merci agli avventori si generalizzasse.

A Como, per il 1888 si progetta una esposizione serica, promossa da quella Camera di Commercio. Essa sarà *nazionale* per tutto quanto riguarda *filati e tessuti di seta, internazionale* poi per tutti gli *attrezzi, utensili e macchine*, che hanno una diretta od indiretta attinenza all'industria serica. Ci sarà inoltre un'ampia *sala di lavoro* per tutto quello che concerne questa industria.

Noi vorremmo, che come il nostro Friuli ha proceduto gli ultimi anni nella filatura della seta, in modo da primeggiare nel suo complesso fra tutti i paesi produttori di seta, così potesse a poco a poco mettersi in grado di imitare Como, che seppe mantenersi anche la tessitura delle stoffe. Colà esiste anche una scuola per gli artefici che lavorano in questa industria.

Siccome il Friuli ha nelle sue piccole città e grosse borgate una popolazione industriosa, se nel centro si formasse una società per la tessitura delle stoffe di seta in larghe proporzioni si potrebbero estendere i telai a domicilio in tutti i paesi, come si fa anche nel Comasco ed anche a Lione, appunto per poter ottenere la produzione con più modici salarii e poter così sostenere la concorrenza con altre fabbriche estere. Se si fosse formato, o si formasse ad Udine una simile società, il Ministero avrebbe contribuito anche a fondare una scuola nel nostro paese. Noi crediamo, che se vanno bene tra noi due piccole fabbriche di stoffe, vi sarebbe luogo anche per una maggiore estensione per questa industria.

Notiamo qui un altro fatto, che può avere interesse per i nostri filandieri. Ecco quanto troviamo nella *Rassegna della Camera di Commercio di Varese* circa alla domanda di modificare l'articolo terzo della legge del *lavoro dei fanciulli nelle filande di seta*. Il Ministero rispose così, come da comunicazioni della R. Prefettura di Como:

« Le considerazioni svolte dagli interessati per ottenere la invocata soppressione, formarono l'oggetto del più attento esame per parte di questo Ministero, il quale non disconosce l'opportunità di addivenire, in un'epoca più o meno vicina, ad un ritocco della legge in quei punti universalmente riconosciuti di troppo difficile attuazione. Siccome peraltro sono trascorsi appena pochi mesi dacchè la nuova legge è entrata in vigore, credo indispensabile, prima di poter consentire ad una modificazione sostanziale del testo di questa, di assicurarmi delle circostanze di fatto e delle particolari esigenze, sia tecniche, sia economiche, sulle quali da varie parti e specialmente dall'Associazione dell'industria e del commercio delle sete di Milano, è stata richiamata la mia attenzione.

« Sono perciò disposto ad accogliere il desiderio manifestatomi dalla predetta Camera, di far verificare cioè da persone di mia fiducia, le condizioni del lavoro praticato negli opifici serici, ed all'uopo ho ordinato che si rechi quanto prima sopraluogo lo Ispettore delle industrie sig. Lattes, riserbandomi, in seguito alle informazioni fornitemi dal detto Ufficiale, di studiare e promuovere i provvedimenti che saranno del caso ».

Anche l'ultimo numero del Bollettino della Camera di commercio italiana a Londra mostra come, attingendo alla esemplare attività degl'Inglesi, la nostra Camera potrà giovare alle nostre relazioni commerciali con quel paese.

Nell'ultimo rapporto fatto dal presidente Bonacina a quella Camera si nota intanto, che essa si procacciò un buon locale che possa servire a tutti gli scopi cui si prefigge; che si sono avviate frequenti relazioni col nostro Ministero di commercio ed i nostri rappresentanti in Inghilterra, come con tutte le Camere di commercio del Regno, ed anche con privati che chiesero o fornirono informazioni; che si cercò di studiare ogni modo per raccogliere, anche coll'aiuto di tutti quelli che si interessano al nostro paese, tutte le notizie risguardanti *le relazioni commerciali fra l'Italia e l'Impero britanico* con che si fornirà un utile materiale al *Bollettino*, di cui si servirà anche il *Bollettino di notizie commerciali del Governo di Roma*. Quel *Bollettino*, molto lodato dal nostro Ministero, è finora il lavoro di poche persone, per cui si domanda la cooperazione di tutti; e questo è un consiglio buono per i rappresentati da tutte le Camere di commercio del Regno ed italiane di fuori. Il registro di spedizioni di quella Camera numera già 2612 spedizioni e 920 arrivi, specialmente questi di domande d'informazioni. Si istituì anche colà un arbitrato per le quistioni commerciali, che ebbe già a dare anche qualche decisione. Si pongono poi allo studio delle importanti proposte, quali sono le seguenti:

1. Una Mostra campionaria di prodotti italiani a Londra.
2. Una grande Banca Anglo-Italiana.
3. Una potente Società per lo smercio dei vini italiani nell'Impero britannico.
4. Una linea di navigazione italiana fra l'Italia e la Grambrettagna. — Per tutto questo ed altro si propone di formare nel seno della Camera, ai di cui membri tutti si domanda una valida cooperazione, onde ottenere vantaggi certi per l'avvenire, di formare delle Commissioni speciali permanenti specialmente per i seguenti oggetti, cioè:

1. Per le derrate alimentari;
2. Per la statistica;
3. Per i trasporti;
4. Per i vini;
5. Per gli articoli manifatturati;
6. Per i metalli ed i carboni;
7. Per i prodotti agricoli;
8. Per Banca e Finanza.

La proposta venne anche accettata. Dovendo il presidente Bonacina partire per l'America del Sud ed il consigliere Levi per l'Italia venne proposto ed accettato di mandare col loro mezzo un saluto alle Camere consorelle.

Noi avremmo altro da spigolare nel fascicolo che teniamo sott'occhio; ma mancandoci oggi lo spazio ed il tempo per tutto questo chiudiamo qui questo breve estratto.

Facciamo soltanto osservare, che le Camere di commercio italiane all'estero, seguendo l'esempio di quella di Londra, potranno giovare assai alle relazioni commerciali dell'Italia, coll'estero, se tutte le Camere del Regno ed in queste i loro rappresentanti che cercano di giovare a sè stessi ed al proprio paese, assecondaranno da parte loro questa esemplare attività. Sono questi degli esempi che non potranno rimanere infruttuosi se nascerà una nobile gara nel promuovere i comuni interessi. Tutto ciò, naturalmente, domanda del tempo; ma facciamo nostro pro del detto di un Popolo pratico com'è l'inglese, che cioè il tempo è danaro, purchè si sappia bene usufruirlo.

Dal Bollettino della Camera di Commercio italiana a Parigi apprendiamo pure delle cose utili a sapersi. E godiamo di vedere poi anche come i nostri connazionali all'estero si occupino con zelo e cognizione di causa del modo di accrescere le industrie ed i commerci della madre patria. P. e. abbiamo veduto anche nell'ultimo numero di quella di Parigi, come s'interessano a migliorare ed accrescere la produzione dell'industria serica in Italia, in una discussione relativa alle stoffe di seta fabbricate a Como. Si raccomandano tra le altre cose che ci sia *uno stabilimento modello per la tintoria e la apparecchiatura della seta*, che ha da servire alla tessitura, chè non s'avrebbe da mandare a Lione ed a Basilea a tingere per certi colori. Ei è difatti questa una mancanza, che arresta presso di noi il progresso, che potrebbe fare la tessitura delle stoffe di seta in Italia dove abbonda la materia prima di ottima qualità. Certo potremmo fare una concorrenza all'estero non soltanto sul mercato italiano, ma anche al di fuori e soprattutto in Levante. Nota un articolo del signor Rubini, come coi salari che si pagano in Italia si potrebbe molto bene competere coll'estero. P. e. dice che a Como, dove è il maggiore centro di produzione, di rado accade di poter oltrepassare per gli uomini il medio del salario di l. 1.50 al giorno, essendo per le donne il massimo di l. 1.00, s'a con telai a mano che con telai meccanici, mentre a Lione la media del salario dell'operaio tessitore è per gli uomini al disopra di 21 anni f. 3.20 al giorno, per gli uomini da 15 a 20 anni di f. 2.12, per le donne di f. 1.86, per i ragazzi di f. 1.26 e per le ragazze di f. 1.16. Oltre a ciò domanda il signor Rubini, che si istituiscano delle banche che appoggino seriamente l'industriale. Di certo anche il nostro Friuli ha delle condizioni per poter far prosperare siffatta industria.

In detto *Bollettino* troviamo poi una proposta, che vi si sottoporrà alla discussione e dovrebbe essere considerata anche dal nostro Governo e studiata dalle Camere di Commercio italiane, soprattutto da quelle delle *piazze marittime*, alle quali importa di accrescere la navigazione e l'importazione e la esportazione diretta di certi generi dalle *regioni extra europee*, invece che avere in questi commerci per intermediarie le piazze delle altre Nazioni europee, i di cui negoziatti naturalmente serbano per sè il maggiore guadagno. L'Italia anche per la sua posizione marittima dovrebbe primeggiare in siffatti commerci, una volta che essa fosse ordinata a tale scopo, che si potessero combinare dei carichi di andata e di ritorno, e che si trovassero degli imprenditori capaci e forniti di mezzi, anche colla associazione, che portasse la propria azione sulle piazze extra-europee, dalle quali noi pure riceviamo indirettamente molti prodotti.

Secondo l'elaborato lavoro del signor Marco Sala, Genova farebbe principalmente l'importazione di prodotti della Plata, del Brasile, del Messico, del Chili, del Perù; Livorno diverrebbe l'emporio mediterraneo dei prodotti della costa d'Africa; Napoli e Sorrento coltiverebbero di preferenza gli affari coll'America del Nord; Messina, Venezia e Brindisi si getterebbero specialmente sugli articoli del Mar Nero e delle Indie, e senza alcun concerto, ma per la forza delle circostanze ciascuna delle nostre città diventerebbe il centro di una speciale importazione. Noi aggiungiamo che così, mentre si dividerebbe il lavoro tra le diverse piazze, le si considererebbero in certa guisa come una sola, cicchè è da farsi appunto in Italia, che deve prefiggersi anche nel traffico internazionale di produrre l'unità nella varietà.

Da certe cifre adotte dal Sala per alcuni generi coloniali di non piccolo consumo anche in Italia il commercio dei medesimi non è fatto dall'Italia che circa il 25 per 100 direttamente, ed il 75 lo fa mediante le altre Nazioni europee.

Citiamo qui letteralmente anche alcune parole del Sala:

« Inutile dimostrare i vantaggi che ne riceverebbe la nostra navigazione; essi sono troppo evidenti. Vediamo solo quali sono le bandiere che portano ora in Italia dai depositi i prodotti Extra Europei.

« Tutte le paccotiglie spedite da Londra e Liverpool ci giungono con vapori di bandiera Inglese; con bandiera Olandese ci giungono tutti gli acquisti che facciamo in Olanda; con Tedesca quelli che facciamo in Amburgo; con Austriaca molti di quelli che facciamo a Trieste e con Francese la massima porzione dei nostri acquisti a Marsiglia o all'Havre. Ora noi abbiamo già linee regolari di vapori col Nord dell'America, ne abbiamo diverse col Sud America, altre ne abbiamo colle Indie, altre coll'Egitto, col Mar Nero; i nostri velieri sono sparsi per tutto il mondo. Molto, moltissimo resta a fare, ma già fin d'ora siamo forse meglio organizzati per la navigazione d'oltremare che per quella col resto d'Europa.

« Facciamo che armatori e compagnie vedano la possibilità di noli di ritorno e vedremo sorgere in poco tempo nuove società, crearsi nuove linee che suppliranno ai nuovi bisogni.

« Ma per quanto siano importanti questi obbiettivi, non dimentichiamo mai che essi sono secondarii in confronto di quello supremo che tanto ci interessa: di facilitare cioè lo sviluppo della nostra nascente industria, aprendole nuovi campi d'operazione.

« Inutile farsi la cara illusione che in Italia noi possiamo nè per ora nè per molto altro tempo dar vita a tutti i generi d'industria. Per taluni di essi noi siamo in condizioni di tale inferiorità in confronto di altre nazioni, che la lotta è impossibile.

« Ma altre ne abbiamo per le quali, se non siamo meglio dei nostri vicini lo siamo situati in eguale. Essi hanno dei vantaggi, noi ne abbiamo degli altri e la lotta è possibile sui mercati d'oltremare e tutti dobbiamo concorrere per riuscire; e uno dei grandi fattori sarà appunto lo scambio dei prodotti, che ci eviterà le perdite gravose del cambio. »

Converrebbe citare tutto l'articolo, ma anche quanto diciamo basta, perchè s'intenda la sua argomentazione.

Il Sala poi, antiprotezionista e liberoscambista com'è, vorrebbe che l'Italia, a promuovere questi traffici extra-europei diretti imitassimo la Francia, che stabilì dal 1860 una *tassa d'entrepôt*, o *deposito* con un aumento di dazio di fr. 3 60 per quintale sulle merci di produzione extra-europea e che vengono importate in Francia dai Depositi ad Entrepôts d'Europa.

Gli effetti risultano dal confronto della importazione dai Paesi d'Europa e dagli Extra-Europei e così delle esportazioni relative tra il sessennio 1855 a 1860 prima di questo aumento relativo di tassa ed il sessennio 1880 a 1885.

Noi non dobbiamo essere inutilmente una Nazione marittima e dobbiamo molto occuparci di questi traffici diretti coi paesi extra-europei. Ma per tutto questo ci occorre lo spirito intraprendente e quello di associazione.

Il Sala crede, che questo dazio di deposito si potrebbe stabilire ogni tre anni, venendo poi a diminuirlo ogni biennio, una volta che si abbia dato l'indirizzo a questo genere di attività.

Ripetiamo, che questa proposta merita di certo di essere considerata.

Prendiamo nota infine dal *Bollettino* della nostra Camera di Parigi della seguente avvertenza, diretta

Alle Camere di Commercio del Regno.

Allo scopo di portare alla conoscenza del pubblico parigino certi avvisi italiani che possono avere un interesse per la pubblicità in Francia, come avvisi di Esposizioni, di concorsi, viaggi, ecc., la Camera si è procurato uno spazio sulla pubblica via, riservato esclusivamente ad essa per l'affissione degli avvisi di cui sopra.

Le spettabili Camere di Commercio del Regno sono invitate a trar profitto dal mezzo pratico che la Consorella di Parigi mette a loro disposizione nell'interesse dei nostri connazionali.

Avvertano però le egregie Consorelle, che gli avvisi da affiggere dovranno essere colorati od almeno listati, essendo riservato esclusivamente al Governo della Repubblica l'impiego della carta bianca per gli avvisi stampati ad uso del pubblico.

La Presidenza

Anche dal Bollettino della Camera di Commercio italiana a Costantinopoli qualche nota. Prima di tutte notiamo che sono molti quelli che si sono messi in corrispondenza con quella Camera e che

mandarono dall'Italia notizie dei loro prodotti e pubblicazioni diverse ed informazioni sui loro prodotti esitabili ed anche *campionari*. Di questi ultimi ne vediamo citati alcuni, che ne avrebbero di corrispondenti anche nel nostro Friuli, dal quale non vi pervennero che gli *unti da carro*. Ne vediamo parecchi p. e. di *fiammiferi, carta, cementi, filati di cotone, farine, mosaici, tele, tessuti* anche di *cotone* e di *lana, terraglie, salumi, vermouth* ecc. Noi vorremmo che tutti i nostri produttori mandassero colà come a tutte le Camere italiane all'estero, i loro *campioni*, perchè ciò potrebbe essere un principio per stringere delle relazioni commerciali coll'estero.

Da colà si mandano poi relazioni per il *Museo commerciale di Milano* col quale sarà bene che i nostri pure si mettano in comunicazione.

Notiamo anche gli arrivi in quel porto del mese di marzo: di vapori (non in servizio regolare) ne giunsero 291 di bandiera inglese, 22 greca, 19 francese, 7 norvegese, 11 austriaca, 7 alemanna, 3 belga, 9 russa, 3 danese, 1 svedese, 7 italiana e dei velieri 17 italiani, 38 greci, 3 russi 1 austriaci.

Oltre a ciò si nota, che le importazioni dai porti italiani a Costantinopoli nel mese di marzo furono per un valore complessivo approssimativo di lire it. 595,773 con colli 19,330 e chilogrammi 1,006,670, giunti per chilogr. 227,219 colla Navigazione generale italiana, 429,381 colla Compagnia Fraissart, 16,070 col Lloyd austro-ungarico e 339,000 con velieri greci. Dal porto di Venezia s'importavano 1117 colli di chilog. 106,269 del valore di 129,715 lire.

Fra queste importazioni ce ne sono di quelle in cui potrebbe figurare anche la nostra provincia; p. e. bilancie si importarono per l. 1888, biancheria per 1390, burro per 12,470, carta per 18,299, colla per 1275, cappelli per 2500, candele di cera per 4000, filato per 18,428, fiammiferi per 1470, formaggio per 9700, ferramenta per 5200, liquori per 3790, mobili per 4000, maglie per 36,680, paste per 10,683, riso per 128,160, rhum per 14,600, suole e pelli per 105,600, seterie per 34,300, tessuti per 12,724, terraglie per 7800, velluto per 9000, vermouht per 5200, vestiarii per 2000 ecc.

Facciamo adunque tutto il possibile anche per allargare il mercato dei nostri prodotti.

La Camera di Commercio italiana all'estero di Tunisi mostra davvero di avere compreso il modo migliore per mantenere il carattere nazionale alla nostra colonia commerciale in quella piazza. Essa raccoglie per sosorizione delle ragguardevoli somme per fondare colà una buona scuola italiana. Vorremmo, che si facesse altrettanto dalle altre Camere italiane specialmente nei paesi attorno al Mediterraneo, e che il Governo nazionale ed anche il Commercio delle maggiori piazze marittime all'interno facessero altrettanto non solo per quei paesi, ma anche per l'America soprattutto meridionale, per la quale si dirige una forte emigrazione italiana, a cui giova di mantenere il carattere nazionale, perchè in appresso potrebbe esercitare colla sua civiltà una grande influenza anche sul migliore governo di quei paesi e per accrescere gli scambii colla madre patria, giovando così alla sua navigazione ed alle sue industrie. Ora che l'Italia cerca di fondare nuove industrie, bisogna che, come altri fanno, pensi anche ad estendere i suoi spacci di fuori. Si noti poi, che le scuole italiane negli scali del Levante potrebbero servire anche agl'Italiani fuori del Regno ed anche ai sudditi delle minori nazionalità, che non possono fondare scuole speciali per sè. Se la lingua italiana fosse generalmente parlata in quei paesi, come un tempo, si ravviverebbero anche le relazioni commerciali non solo colla madre-patria, ma anche per quei traffici di cui l'Italia per la sua posizione geografica in mezzo al Mediterraneo può farsi mediatrice con altri paesi dell'Europa. E' la via cui l'Italia nuova deve tenere per le pacifiche espansioni del suo commercio. Colà anche l'arte italiana potrebbe avervi la sua parte col teatro e colle opere delle arti belle, che sono pure strumento di civiltà e servono anche sotto l'aspetto economico a vantaggio dei paesi che le possono esportare assieme alla loro attività. Già i Francesi, che hanno sostituite più che altri le colonie delle Repubbliche italiane in Levante colla loro lingua e colle scuole anche dei loro missionarii, cominciano a mostrare qualche gelosia per la scuola della Camera italiana di Tunisi; ma noi non dobbiamo che lodarla per la sua attività e proporla ad esempio delle altre. Nessuno potrà porre ostacolo a questa gara di attività e di civiltà, che è sommamente lodevole e tornerà di certo utile all'avvenire della patria italiana, che vuole progredire pacificamente con questo. L'associazione spontanea, se protetta ed aiutata anche dal Governo nazionale, potrà giovare a tutti, anche perchè potrà richiamare l'attenzione dei compatriotti sui paesi che contornano quel mare in cui dalle Alpi si slancia la nostra penisola colle sue isole. Se avessimo più complete sì, ma in molto minor numero le nostre Università, e più estesa invece e più pratica la istruzione professionale in patria e più collegata colle nostre colonie commerciali e loro scuole potremmo dedicare a queste anche parte delle somme ora spese per accrescere i legulei ed altri siffatti dottori, che sono anche troppi nel nostro paese, e non avendo che fare si gettano facilmente in quella agitazione politica dei partiti, che nuoce anzichè giovare alla nuova Italia, che ha bisogno di produrre e di guadagnare anche per dedicarsi ai maggiori studi della scienza e della letteratura. In fine, per dire anche questo, le colonie italiane, se ai loro componenti s'impartirà l'istruzione in larga misura, serviranno a distruggere in patria quel resto di regionalismo che in poco tempo non si toglie, giacchè di fuori non vi sono nè settentrionali, nè meridionali, ma soltanto Italiani e come tali sapranno all'uopo dimostrarsi anche a vantaggio della madre patria, come anche non di rado lo fanno. Non dimentichiamoci, che gli splendidi monumenti che ancora si ammirano in Italia sono in gran parte dovuti ai guadagni fatti in altri tempi dagli Italiani al di fuori colla loro prevalente attività.

V.

LA STATISTICA ELETTORALE

Dalle notizie che ha raccolte il comm. Bodio desumiamo come nelle elezioni generali del 23 e 30 maggio 1886, sopra 2,420,327 iscritti, abbiano votato 1,415,801 elettori.

Nella categoria degli elettori per censo sopra 618,666 iscritti, votarono 363,551; vale a dire il 58,76 per 100.

E, degli elettori iscritti per titolo di capacità, votarono 1,052,250 su 1,801,661 iscritti, cioè il 58,40 per 100.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 18.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Si presentano varie proposte.

Il ministro Magliani presenta il progetto di maggiore spesa straordinaria per nuovi lavori di strade nazionali e provinciali.

Fazio svolge il disegno di legge per estendere il voto amministrativo a tutti gli elettori politici. Bonghi lo combatte perchè l'allargamento del voto non può accordarsi che contemporaneamente ad altre riforme.

Crispi prega la Camera a non prendere in considerazione il disegno Fazio che già nel 1884 la commissione proposte fosse respinto.

Prega, e per ragioni di forma poichè non sarebbe conveniente politica stralciare una parte dal nuovo codice amministrativo che la Corona espresse di voler completo, e per ragione di sostanza perocchè non basta allargare il voto ma bisogna disciplinare l'esercizio.

Fazio replica.

La Camera non prende in considerazione il disegno di legge.

Si discutono quindi le modificazioni al regolamento della camera, e se ne approva una proposta, rimandandone le altre alla commissione.

La votazione sui progetti discussi il 7 corr. è dichiarata nulla per mancanza di numero.

Si leva la seduta alle 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

— E' giunto a Roma ieri il capitano Michelini e si recò dal Ministro Bertolè-Viale, che lo ricevette e gli consegnò la croce militare di Savoia. Domani egli parte per Torino, e ritornerà a Roma per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Dagoli. In quell'occasione sarà presentato al Re.

— La notizia della crisi ministeriale francese ha prodotto nei circoli politici di Roma molta impressione. Qui ritiensi inevitabile la formazione d'un ministero sotto la presidenza del Freycinet. Pei rapporti della Francia colla Germania, si dà molta importanza al mantenimento o non del Boulanger al dicastero della guerra.

— Telegrafano da Massaua che furono riconosciuti gli avanzi mortali, oltre che del colonello De Cristoforis, del tenente Griffo e del capitano De Benedictis.

— La Società delle Acciaierie di Terni ha inviati alcuni ingegneri in Valle Trompia, provincia di Brescia, per studiarvi l'impianto di alcuni importanti stabilimenti siderurgici.

— L'assemblea della Società generale dei viticultori italiani è convocata in Roma per la fine del corrente mese.

A giorni si riunirà la Commissione reale delle tonnare per discutere la relazione dell'on. Pais.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. L'inaugurazione del canale marittimo dal Baltico al Mare del Nord è anticipata di qualche giorno, e si farà il 3 giugno, perchè il di 5 l'Imperatore vuol assistere, a Liegnitz, al 60° anniversario della sua nomina di capo del reggimento dei granatieri della guardia.

INGHILTERRA. Malgrado le smentite dei deputati irlandesi, continua a circolare liberamente a Londra la voce del prossimo ritiro di Parnell dalla vita politica.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	749.7	749.5	749.5	748.8
Umidità relativa	96	96	73	70
Stato del cielo	piovoso	coperto	misto	q. cop.
Acqua caden.	—	—	—	4.0
Vento direz.	S	W	S E	N
Vento vel. k.	2	8	2	1
Term. cent.	12.6	16.5	12.4	14.2

Temperatura { massima 19.5 / minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 10.1.

Minima esterna nella notte 18-19 7.1.

Consiglio Comunale. Domani, 20 corr., alle ore 9 ant. ha luogo una seduta straordinaria del Consiglio, coll'ordine del giorno già da noi annunciato.

Come si sa verrà discusso l'importante argomento dell'ampliamento del Cimitero.

Tassa di famiglia 1887. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 14 maggio a. c. n. 12903 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 28 del corr. mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria Comunale per tutto l'orario d'Ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre del corrente anno;

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
li 18 maggio 1887.

Il ff. di Sindaco, AVV. VALENTINIS

Il Rag. Capo *Tosi*.

Il Giornale dei lavori pubblici porta che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per presidio della sponda sinistra del Tagliamento superiormente alla fornace Laurenti in Comune di Sedegliano.

Le Poste ed i maestri. — Nel prossimo luglio la Commissione centrale delle Poste prenderà in esame le proposte per i premi da conferirsi ai maestri elementari, i quali hanno maggiormente promosso il risparmio nelle scuole.

Stabilimento A. C. Rossati e C. (Vedi avviso in terza pagina).

I friulani in Africa. Abbiamo visto alcune lettere di soldati della nostra provincia, appartenenti alla 69ª Compagnia degli Alpini, che ora si trova di stanza nel forte di Monkullo. Essi dicono che d'ordinario il caldo è grande, ma sopportabile; riesce invece molesto quando spira il vento del deserto. Quasi tutti ebbero a sentire l'influenza del clima, e parecchi furono ammalati di febbri gastriche e reumatiche; ma è cosa che passa presto. Un solo soldato, certo Quendolo Giuseppe di Cividale è morto di ileo tifo.

La venuta del generale Saletta, reputato uomo di grande energia, fu un avvenimento di gioja. Egli ordinò subito di fare dei nuovi lavori di fortificazione, nei quali lavorano per parecchie ore della giornata anche i nostri Alpini.

Ordine della leva sulla classe 1887. Tabella indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun Distretto.

Data per l'estrazione.

S. Daniele del Friuli	11	giugno	ore 8 ant.
Tarcento	13	»	» » »
Gemona	14	»	» » »
Moggio	15	»	» » »
Tolmezzo	16	»	» » »
Ampezzo	17	»	» » »
Cividale	20	»	» » »
S. Pietro al Natisone	21	»	» » »
Udine	22	»	» » »
Palmanova	25	»	» » »
Codroipo	28	»	» » »
S. Vito al Taglialm.	30	»	» » »
Latisana	1	luglio	» » »
Spilimbergo	4	»	» » »
Maniago	6	»	» » »
Pordenone	8	»	» » »
Sacile	9	»	» » »

Data per l'esame definitivo ed arruolamento.

Codroipo	22 ag.	10 a.	dall'1 al 130
Id.	23 »	»	dal 131 all'ult.
Palmanova	24 »	»	dall'1 al 130
Id.	25 »	»	dal 131 all'ult.
Latisana	26 »	»	dall'1 al 100
Id.	27 »	»	dal 101 all'ult.
Udine	29 »	»	dall'1 al 160
Id.	30 »	»	dal 161 al 320
Id.	31 »	»	dal 321 al 480
Id.	1 set.	»	dal 481 al 640
Id.	2 »	»	dal 641 all'ult.
S. Vito al T.	6 »	»	dall'1 al 190
Id.	7 »	»	dal 191 all'ult.
Sacile	9 »	»	dall'1 al 140
Id.	10 »	»	dal 141 all'ult.
Pordenone	12 »	»	dall'1 al 190
Id.	13 »	»	dal 191 al 380
Id.	14 »	»	dal 381 al 570
Id.	15 »	»	dal 571 all'ult.
Cividale	19 »	»	dall'1 al 130
Id.	20 »	»	dal 131 al 260
Id.	21 »	»	dal 261 all'ult.
S. Pietro Nat.	22 »	»	tutti
Tarcento	23 »	»	dall'1 al 160
Id.	24 »	»	dal 161 all'ult.
S. Daniele F.	26 »	»	dall'1 al 200
Id.	27 »	»	dal 201 all'ult.
Maniago	28 »	»	dall'1 al 150
Id.	29 »	»	dal 151 all'ult.
Ampezzo	30 »	»	tutti
Moggio	1 ott.	»	tutti
Tolmezzo	3 »	»	dall'1 al 150
Id.	4 »	»	dal 151 al 300
Id.	5 »	»	dal 301 all'ult.
Spilimbergo	6 »	»	dall'1 al 150
Id.	7 »	»	dal 151 al 300
Id.	8 »	»	dal 301 all'ult.
Gemona	10 »	»	dall'1 al 170
Id.	11 »	»	dal 171 all'ult.

Sul recente opuscolo del nostro Giuseppe Manzini: la pellagra ed i forni rurali per prevenirla — la *Libertà* di domenica, che si pubblica a Roma, scrive:

« Questo libro si raccomanda da sè, perchè mira ad uno scopo altamente filantropico; combattere la pellagra, curando soprattutto di prevenirla. Sono varie monografie tutte intese al medesimo scopo, tutte dirette a diffondere la istituzione dei forni rurali. Il libro vuole essere dato in premio ai contadini, affinchè lo leggano, e leggendolo imparino da sè medesimi a combattere il male che li flagella.

« Ma i contadini, lo leggeranno il prezioso libro? Vi sarà chi avrà cura di diffonderlo in mezzo ad essi? Chi lo comprerà per essi? Auguriamocelo di tutto cuore, sebbene in verità vi sia poco da sperare. Questo genere di filantropia si usa poco nel nostro paese; in Inghilterra ed in America sono per solito le donne che se ne occupano; ma le signore italiane queste brighe non vogliono prendersele... Se qualcuna desse l'esempio!... »

Da noi, le signore italiane non potendo o non volendo occuparsi di queste... miserie, potrebbero invece occuparsene i maestri e maestre dei villaggi, i segretari comunali, ed i... pievani e cappellani.

Lavori in Aquileia. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Il giorno 3 corr. riunivasi in Aquileia una numerosa Commissione di varii impiegati del Governo marittimo di Trieste. Questa Commissione ispezionava l'espurgo del canale traghetto ed era di avviso di restringere di un paio di metri l'alveo del Natissa, per dare a questo canale la stessa profondità del quasi espurgato traghetto. — Disposizione questa bene accolta in paese, perchè così si otterrebbe un più libero corso delle acque e per conseguenza un pronto scolo, e significantissimo abbassamento nelle quattro partite delle prosciugato paludi ed indubitamente una migliorìa incalcolabile nell'igiene.

La stessa Commissione, nel di susseguente si portava sopra luogo per discutere se convenisse più nell'interesse della libera navigazione pel Canale Natissa, trasportare il Ponte denominato d'Oro, o delle Vergini, in altra località più adatta, oppure di allargare lo stesso Ponte e munirlo del meccanismo per poterlo aprire a seconda del bisogno e lasciarlo ove presentemente si trova.

Gli aquileiesi festeggieranno con gioia quel giorno di cui saranno ultimati i lavori d'espurgo del canale Natissa sino alla sua foce, che mette nel profondo canale del Monton, nonchè di quel tratto di canale che costituisce il Porto.

La popolazione molto si ripromette dagli espurghi in parola, perchè in allora si saranno ottenuti il pronto scolo delle acque con vantaggio grandissimo alla pubblica salute, la libera navigazione con la vicina Grado, e forse più in là... un pò di movimento commerciale di persone mediante corse regolari di piroscafi.

Impressioni. In prossimità all'alloggio d'un egregio funzionario municipale e precisamente di fronte al caffè « Giovanni da Udine » esiste un buco a mo' di bottega che tiene in mostra certi aranci ammuffiti e putrefatti da scambiare quel locale di fruttivendolo per un deposito di generi sequestrati dall'ufficio d'annona — e sulla spianata di fronte al Castello (non conoscendo i regolamenti perchè nuovo alla vita ed ai costumi di Udine) azzardai il piede, ho trovato non un prato, come a priori si giudicherebbe, ma un vero letamaio con deposito d'ogni genere men che pulito. A dire il vero non ho potuto soffermarmi a lungo per classificare quelle masse di rifiuti d'ogni specie, perchè la sentinella con bel garbo mi pregò a partire; forse ha ricevuto consegna di allontanare gli uomini dal teatro della trasformazione della materia rifiutata?

A chi spetta, provveda pel decoro della città.

S.

Un aneddoto singolare. Passando da una bocca all'altra è pervenuta fino a noi una notizia curiosa, se vera e come ci è pervenuta. Un prete, forse un parroco, trovandosi con un altro e non volendo dare scandalo col leggere il *Giornale di Udine*, ha detto, che lo legge perchè ne ha avuto il permesso, da lui richiesto, dalla Curia arcivescovile. Adunque sembra, che abbiamo anche ad Udine la Santa Inquisizione, che scomunica i giornali che non appartengono all'eresia del Temporale, necessario alla Religione di Cristo, che dichiarò di non volere il Regno di questo mondo.

Stia pure sicura la Curia, che il *Giornale di Udine*, scritto da tale che non rinunziò mai alla religione de' suoi padri, è letto da molti preti senza credere di avere bisogno del suo permesso, perchè la setta temporalista non ha molto attecchito fra noi in Friuli, dove da parecchi secoli avevano abolito il Temporale, ch'era stato sempre causa di guerre civili all'interno nell'ex-patriarcato di Aquileja, dove i principi provenendo dal di fuori portavano seco anche i loro partigiani che si abbaruffavano sempre cogli altri.

I nostri preti sanno distinguere la Religione dalla Politica, i doveri verso la Chiesa e verso lo Stato, che possono bensì concorrere al medesimo scopo, ma sono da distinguersi circa i mezzi.

Il Papa comandò da ultimo all'arcivescovo di Firenze di rendere omaggio al Re d'Italia, che si recò all'inaugurazione della facciata di S. Maria del Fiore; ed il patriarca di Venezia benedisse un naviglio dell'armata italiana, che deve difendere l'Italia una.

Ecco adunque che cosa vuole il Papa, che riconosce così il diritto della Nazione italiana di appartenersi come tutte le altre. Su questo terreno e su quello di cooperare al bene del prossimo potremo dunque incontrarci senza bisogno del permesso della Curia.

Niente clurmeria. Noi non abbiamo usato quel termine che il giornale il *Friuli* crede interpretarlo colla sua risposta di ieri. Il nostro scritto non era una *insinuazione*, e meno poi un suggerimento, per persuadere una proposta, od un progetto qualsiasi. Invitammo il Comune a pensar con sagacia, e profondamente, onde non si ripetano i fatti dell'Acquedotto; che, sebbene studiati da persone dotte ed illuminate, ne conosciamo fatalmente il risultato. In seguito si vedrà un po' meglio, quello che ci dicono Londra e Parigi sull'argomento dell'illuminazione.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Don Pasquale » — Donizzetti
3. Valzer « Poesie del Popolo » — Ziehrer
4. Duetto « I Masnadieri » — Verdi
5. Centone « Mefistofele » — Arnhold
6. Galopp — Strauss

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Iersera ebbe luogo l' annunciato trattenimento al Teatro Minerva.

I soci dilettanti recitarono discretamente la commedia in 1 atto: *Libro III. Cap. I.*

Dopo le nove cominciarono le danze che animate si protrassero fino alla mezzanotte.

In complesso una bella serata a cui parteciparono i soci in numero rilevante.

Teatro Minerva. Domani sera (ore 8 1/2) la compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. A. Maggi rappresenterà: *Il Conte Rosso* di Giacosa.

Sabato *Tavola di salvezza,* nuova per Udine; domenica *Suicidio.*

Al camerino del teatro, dalle 12 all'1 pom. sono vendibili i palchi lire 6, poltroncine lire 2, scanni l. 1, biglietto d'ingresso lire 1.

Nella distribuzione dei palchi venne fatto un cambiamento: Tutti i palchi si trovano situati *nella seconda galleria.* I posti di prima galleria sono tutti liberi.

Museo artistico-meccanico. Questo splendido ed interessante Museo è visibile al pubblico ancora per *pochi giorni.*

Nei giorni feriali è aperto dalle 3 alle 10 pom., nei festivi dalle 10 ant. alle 10 pom.

Prezzi d' ingresso per tutti indistintamente cent. 15.

Faedis, 18 maggio 1887.

Moriva ieri in Attimis **Antonio Bellina.** Perito agrimensore reputatissimo, erudito in tutto che si atteneva alle pubbliche amministrazioni, di una attività eccezionale, onesto a tutta prova, egli era stimato da tutti che lo conoscevano. Fu Consigliere comunale ed anche assessore, fu per tre volte eletto a Consigliere provinciale, e quel Consiglio conoscendo la di lui speciale competenza, gli affidò sempre il delicato incarico di Revisore dei conti.

Amico e compagno di lavoro del compianto Francesco Vidoni, eseguirono insieme e con piena soddisfazione di tutti i cointeressati, le divisioni dei beni comunali di tutti o pressochè tutti questi comuni montani. La disinteressata difesa del giusto e dell'onesto era sempre per lui un sacro dovere. Tutti i buoni villici di questi paesi nei loro più intricati affari ricorrevano a lui fiduciosi per consiglio. Di carattere fermo, rifuggiva da tutto che non fosse franco e leale. Amò sempre la patria, anche quando l' amarla era un delitto.

Era nato a Faedis nel 5 maggio 1812. Da circa un anno colpito da paralisi, dopo lunghe e penose sofferenze moriva rassegnato. Lavorò sempre, e moriva povero. Attimis, Faedis e l' intera Provincia perdettero in lui un distinto ed integerrimo professionista. — Chi scrive perdette pure un affezionatissimo amico.

Avv. Z. L.

Alle parole giunteci da un amico, che ci annunzia la perdita d' uno che avemmo a carissimo collega di scuola non possiamo, confermandole, aggiungere altro, se non che avendo avuto **Antonio Bellina** quale compagno fino dalle prime scuole, riconoscemmo sempre in lui coll' ingegno a posto un retto sentire ed il sentimento del dovere colla semplice schiettezza dei modi, per cui ci fu sempre caro il rivederlo ed il ricordarlo come un sacro custode delle prime memorie della vita. Ed ecco un altro che ci scomparisce d' accanto e ci avvisa, che l' ora sta per suonare anche per gli ultimi che rimangono. Essi godono però nel vedere, che anche i più giovani riconoscono il merito di quelli che se ne vanno, come è il caso del Bellina.

P. V.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll,* che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Il cristianesimo tra gli ebrei.

Leggiamo nel *Times* questo curioso dispaccio da Vienna, 10:

« Il nuovo Testamento (vangeli, epistole ecc.) che fu tradotto in ebraico dal defunto rev. Isac Salkinson, missionario tra gli ebrei di Vienna della società ebraica di Londra, è stato ristampato qui in una seconda edizione di 120,000 copie. Di questo numero, 100,000 sono state comperate mercè la contribuzione di un generoso Scozzese, il quale volle che esse vengano distribuite gratis tra gli israeliti che sanno l'ebraico per tutto il continente. Recentemente giunsero dall' Inghilterra due missionari per farne la spedizione a Vienna ed essi mandarono le copie a circa 300 Rabbini, molti dei quali hanno impreso a difondere le copie framezzo ai loro correligionari. Ben pochi hanno fatto sapere di avere una difficoltà qualsiasi a leggere il nuovo Testamento.

In relazione a ciò si può aggiungere che uno dei più dotti e rispettati Rabbini ungheresi, il dott. J. Lichtenstein, che per 35 anni è stato Rabbino di Tapio-Szele, ha ultimamente fatto strabiliare i suoi correligionari con due opuscoli, nei quali afferma la divinità di Cristo. Quei due opuscoli, scritti con grande abilità, hanno suscitato una viva discussione nei principali giornali, giacchè, il dottor Lichtenstein, può riconoscendo che Cristo era il Messia, dichiara rimanere obbediente alla legge mosaica ».

Un tesoro indiano

Telegrafano da Calcutta, al *Times,* che furono trovati sepolti nelle cantine e nei pozzi del palazzo Zavena cinque milioni di sterline.

Altro che nozze d'oro!

A Riva di Trento si compiranno, lunedì prossimo, con grande festa del paese, le nozze di *diamante* di due conjugi novantenni, Luigi Andreis e Carlotta Bressanini, genitori del colonnello comm. Achille Andrei, del nostro esercito, che ha pure un figlio tenente.

A Riva i due novantenni sono noti specialmente per non aver mai bevuto vino, nè liquori, e per una vita sobria e frugale.

Alle loro nozze di *diamante* converranno dall' Italia moltissimi parenti ed amici.

FATTI VARII

Un boia originale. E' morto l'esecutore di giustizia di Colonia. Quest'originale da parecchi anni aveva fatto preparare la sua bara, che custodiva nella sua camera.

Nel suo testamento ordinò lo si sotterrasse vestito « della sua uniforme di servizio », vale a dire in pantaloni, gilet ed abito nero.

Il carnefice di Colonia è il solo esecutore di giustizia tedesco che si serva della ghigliottina. Gli altri si valgono della scure. La ghigliottina di Colonia è uno degli ultimi resti della dominazione francese nella Prussia renana.

Uno che si crocifigge per salvarsi l'anima. Un ricco contadino di Prebitz, villaggio della Baviera, affetto da mania religiosa, costruì una rozza croce di legno e poi, collocatala sul suolo, vi si crocifisse, fissando prima sulla stessa mediante un lungo chiodo a colpi di martello i due piedi e poi la mano sinistra.

Tale era la sua volontà di voler soffrire per la salvezza dell' anima sua, che non emise il minimo lamento nè quando fu staccato dalla croce, nè quando il chirurgo gli medicò le orribili ferite. Questo povero vecchio morì in causa dell' inevitabile avvelenamento del sangue, prodotto dai chiodi arrugginiti.

TELEGRAMMI

Convegno imperiale.

Cracovia 18. Secondo una notizia dello *Czas,* nell'estate prossima avverrebbe un incontro degli imperatori d'Austria e di Russia in una città prussiana di confine.

La Crisi

Parigi 18. Si teme che la crisi del Ministero sia lunga.

Si dice che Clemenceau abbia dichiarato che approvava il ritorno di Freycinet.

I giornali repubblicani hanno opinioni diversissime sul modo con cui si dovrebbe risolvere la crisi. Ciò dimostra l'enorme difficoltà di costituire un gabinetto omogeneo.

Sciopero nel Belgio.

Charleroi 18. Lo sciopero estendesi su tutta la regione intorno Chatelet. La giustizia è decisissima di agire con grande rigore. Tre squadroni di lancieri furono spediti nella regione di Chatelet e Charleroi. Gli operai dichiarano che lo sciopero generale scoppierà il 19 corr.

Lalouriere 18. Ronde di scioperanti percorrono il paese per far cessare il lavoro nelle fabbriche dove ancora si lavora.

Quasi tutti gli stabilimenti scioperano. Le truppe mantengono l'ordine. Il borgomastro proibì gli assembramenti.

L'emigrazione all'America.

New York 18. Calcolasi che questo anno il numero degli immigrati oltrepasserà un milione. Il contingente irlandese e tedesco sarebbe però più debole degli anni precedenti. I paesi in cui l'emigrazione aumenta sono la Russia, l'Austria e l'Italia.

In Egitto.

Londra 18. Secondo un dispaccio da Alessandria del *Times* si preparerebbe una petizione pregante il governo francese ad occupare l' Egitto nel caso che gli inglesi lo sgombrassero.

Il corrispondente soggiunge che la petizione riceverà probabilmente molte firme di Siriaci e levantini. Parecchi notabili della colonia inglese avrebbero pure espresso l' intenzione di firmarla.

Il « bill » contro l'Irlanda.

Londra 18. — Comuni — Approvasi con 171 voti contro 79 il primo articolo del *bill* di coercizione.

Un decreto reale prescrive alcuni cambiamenti nella monetazione; il principale consiste nella coniazione del pezzo detto doppio di fiorino valente quattro scellini.

Una macchina infernale.

Brusselles 18. Nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Marchienne fu trovata una macchina infernale riempiuta di dinamite.

La macchina avrebbe indubbiamente fatto saltare in aria il primo treno che fosse passato per quella stazione.

L' attentato viene attribuito agli scioperanti, fra i quali ci sono molti anarchici.

In seguito all'attentato la polizia emise mandati di cattura contro tutti i noti capi dei socialisti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 maggio

R. I. 1 gennaio 99.15 — R. I. 1 luglio 96.98
Londra 3 m. a v. 25.45 — Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 18 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	779.50
Londra	25.35	Banca T.	—.—
Francese	101.05	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	1008.—	Rend. ital.	99.20
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 18 maggio

Mobiliare	451.50	Lombarde	142.50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

Particolari.

VIENNA, 19 maggio

Rend. Aust. (carta) 81.30; Id. Aust. (arg. 82.35
Id. 112.— (oro) —.—
Londra 127.—; Nap. 10.04

MILANO, 19 maggio

Rendita italiana 99.25 serali 99.20

PARIGI, 19 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.27
Marchi 124.— l'uno

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.